



# Le Réveil Social



N. 1 JANVIER 1988  
4ème année - Nouvelle série  
200 Lires  
Expédition abonnement  
groupe postal 3° (70%)

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont: - la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail; - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser: - la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficace; - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques; - la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste; - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

Organe mensuel du  
SAVT Syndicat Autonome  
Valdôtain des Travailleurs

## Riforme istituzionali e regolamentazione dello sciopero

di Ezio DONZEL

L'attuale periodo è fortemente caratterizzato dal dibattito cosiddetto politico sulle riforme istituzionali.

Quando si affronta una tematica di tali dimensioni si è sempre un pò confusi e affranti.

Seguendo il dibattito non si riesce mai a capire bene quali sono le cose che non funzionano e le reali motivazioni che sono alla base di tali discussioni.

Grazie alla logica, però, una cosa è certa: se vi è la necessità di riforme istituzionali, vuol dire che esistono disfunzioni istituzionali.

In uno stato, come quello italiano, dove prevale la logica del giorno per giorno, del Decreto legge, cioè la politica della pezza e del taccone, logica questa che ha trasformato il paese in un abito da Arlecchino, il termine riforma dovrebbe far piacere.

Ai lavoratori, ai cittadini sembra però di ripercorrere un logoro copione; si rimedierà? O nel migliore dei casi

si continuerà a tirare avanti alla meno peggio?

Alcune domande vengono spontanee: come mai le istituzioni devono riformare se stesse?

Perchè riformare le istituzioni quando queste sono le controparti del paese e del sistema di potere che lo governa cioè i partiti?

Se l'equazione è istituzioni uguale ai partiti uguale a potere, perchè non si mette in discussione il potere e come questo viene esercitato?

Forse non si è mai ben valutato e chiarito la diversità tra istituzione e partiti e come questi per garantirsi consenso e proselitismo abbiano «occupato» le istituzioni, creando quindi un rapporto di corrispondenza tra partiti ed istituzioni. Dentro tale logica, tale cultura, con il relativo decadimento morale e culturale, ci siamo caduti tutti.

Il giudizio sull'operato delle istituzioni è avvenuto

più sulla loro composizione partitica che sulla loro efficacia e volontà, mentre il merito della loro attività redistributiva è sempre stata arrogata da partiti.

L'uomo politico e la persona amministrativa e istituzionale sono diventate la stessa cosa, e l'istituzione che ha un ruolo di governo a interesse collettivo è diventata un centro di potere a interesse partitico, con una evidente confusione di regole e di ruoli, in quanto un partito per grande che sia, rappresenta pur sempre solo una frazione di cittadini e uno spaccato ideologico in uno stato pluralistico.

Altro tema sul quale si sta sviluppando il dibattito riguarda la regolamentazione del diritto allo sciopero.

Tema questo di notevole importanza per i lavoratori e per il sindacato, che però viene affrontato con la stessa logica delle riforme istituzionali.

Si parte in sostanza da un

tentativo di riforma di uno strumento sindacale qual'è lo sciopero, facendo molta attenzione a non mettere in discussione i rapporti di forza esistenti. La legge 300 ha di fatto sancito, per quanto riguarda la rappresentanza, il monopolio per «le associazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale». Mentre l'articolo 39 della costituzione prevede che i sindacati con statuto registrato possono stipulare contratti collettivi di lavoro. E' implicita una restrizione per le piccole organizzazioni sindacali, con evidente centralizzazione del «potere» rappresentativo.

Anche in questa occasione è bene porsi qualche domanda. Perchè limitare l'unica arma a disposizione delle OO.SS.? Perchè fare confusione tra potere rappresentativo e diritto allo sciopero?

La costituzione per quanto riguarda la rappresen-

segue in 2ª pagina

## Indennità di bilinguismo

Dopo un lungo dibattito le OO.SS. e l'Amministrazione Regionale hanno firmato un protocollo d'intenti che definisce le modalità generali di applicazione dell'indennità di bilinguismo ai dipendenti pubblici in servizio nella V.d.A.

Analizziamo ora, nel dettaglio, qual'è stato il percorso e quali sono state le difficoltà incontrate dalle forze politico-sindacali per giungere a questo accordo.

Innanzitutto, all'indomani della firma dei contratti, ci si è resi conto che il riferimento alla provincia autonoma di Bolzano poneva non pochi problemi di applicazione dell'indennità in VdA viste le diversità statutarie esistenti: la separazione linguistica, qui bilinguismo.

In Alto Adige la corresponsione dell'indennità avviene solo dopo aver superato un esame selettivo.

Essendoci però due etnie separate un dipendente pubblico può non sostenere l'esame e, di conseguenza, non percepire l'indennità.

Ma, se l'indennità di bilinguismo viene corrisposta per la conoscenza della lingua francese accertata attraverso un esame, in una regione bilingue tutto il personale ha il diritto - dovere di conoscere la lingua.

Di conseguenza non poteva esserci in VdA una applicazione quale quella della P.A. di Bolzano pena la creazione di una disparità fra i lavoratori pericolosa, oltrechè dal punto di vista sociale, anche dal punto di vista giuridico-statutario.

Si evidenziava inoltre il problema del personale sprovvisto dell'accertamento della conoscenza della lingua, condizione principe per poter percepire l'indennità e, emergeva la necessità di mettere a punto modalità transitorie che permettessero ai lavoratori che si trovavano nelle condizioni suddette di accedere all'indennità.

Le problematiche erano: - la necessità di una sessione di accertamento straordinario per coloro ai quali non era chiesta la prova della conoscenza della lingua francese; - la ricerca di una omogeneità di prove in questa fase transitoria ottenibile solo attraverso un collegamento tra i

vari comparti; - l'esigenza che questo collegamento fosse raggiunto attraverso criteri comuni di formazione delle commissioni d'esame.

Su questi punti c'è stata, tra le forze sindacali, la ricerca della massima convergenza, ottenuta attraverso un dibattito che, partito da posizioni anche molto diverse, è approdato infine al protocollo d'intenti che riportiamo di seguito.

Ma, come SAVT (e crediamo che non sia solo una nostra esigenza) il problema dell'indennità non finisce con questa prima fase di applicazione.

Rimangono da risolvere ancora due problemi:

- l'omogeneizzazione delle future prove concorsuali dei vari comparti per quella parte riguardante la prova di conoscenza della lingua francese.

- la creazione di un sistema di formazione permanente finalizzato a perfezionare le competenze nella lingua del personale interessato.

A tal fine e per consentire una reale omogeneità nell'applicazione del bilinguismo le OO.SS. e la Presidenza della Giunta hanno richiesto un incontro al ministro SANTUZ per far sì che le volontà previste dal protocollo di intenti siano tradotte in precise indicazioni da parte del Ministero della Funzione Pubblica.

In questa panoramica generale la scuola è l'unico comparto che deve ancora definire le modalità di corresponsione.

A questo proposito il SAVT ritiene che si debba, in questa sede, tener conto dell'applicazione degli articoli 39 e 40 nei diversi ordini di scuola e della professionalità richiesta agli insegnanti.

Questo ci sembra peraltro essere anche la visione della maggioranza consiliare che, nel documento sull'indennità di bilinguismo, si è espressa in questi termini «nella determinazione delle fasce di cui sopra, per il personale direttivo e docente della scuola si terrà conto del particolare tipo di funzioni svolte e della applicazione degli artt. 39 e 40 dello Statuto Speciale per la Valle d'Aosta».

In 2ª pagina il testo del protocollo d'intenti

## A proposito di MORGEX-CARBO

di R. GHIRARDI

Con la chiusura della Morgex Carbo la Valdigne ha perso l'unico suo insediamento industriale.

L'azienda produttrice di elettrodi per la siderurgia cessando l'attività ha creato non poche preoccupazioni ai dipendenti che perdono il posto di lavoro e vengono posti in CIG a zero ore.

Ancora una volta ci troviamo impotenti a contrastare le scelte aziendali per altro già definite da lunga data.

Quello che rimane ora è il grave problema occupazionale e la reindustrializzazione della zona.

Attualmente gli ex dipendenti possono in base alla legge regionale n. 4 essere impiegati in lavori socialmente utili, pur consapevoli che ciò non rappresenta una garanzia e un posto di lavoro ma un temporaneo o volontario impiego a favore della comunità.

Per quanto riguarda le aree della ex Morgex Carbo, peraltro già acquistate dalla regione vi è la prospettiva di un insediamento per l'imbotigliamento delle acque minerali provenienti da Courmayeur che occuperebbe una sessantina di dipendenti.

Si tratta ora di vedere i tempi di realizzazione di tale progetto e le possibilità di reiniego per gli ex dipendenti.

A questo proposito un ruolo importante può svolgerlo l'agenzia del lavoro con l'organizzazione di corsi di formazione professionale specifici per creare le qualifiche e professionalità richieste dalla nuova azienda e dare soprattutto alle fasce di lavoratori più penalizzati una maggiore prospettiva di lavoro.

L'importante ora è di arrivare al più presto alla firma della convenzione e rendere operative le idee.

## I nuovi importi di CIGS

(cassa integrazione guadagni straordinaria) per il 1986 aumento di L. 30.301 lorde

di Félix ROUX

La legge n. 427 dell'8 agosto 1980 ha modificato la disciplina dell'integrazione straordinaria; infatti ha stabilito che l'importo massimo della CIGS sia per gli operai sia per gli impiegati, fissato inizialmente in 600.000 lire mensili, con effetto dal 1° gennaio di ogni anno, a partire dal 1981, deve essere aumentato in misura pari all'ottanta per cento dell'indennità di contingenza maturata dai lavoratori dipendenti nel corso dell'anno precedente. Pertanto i limiti massimo di CIGS dal 1980 hanno subito i seguenti aumenti:

1980 =	LIRE 600.000
1981 =	LIRE 672.626
1982 =	LIRE 756.719
1983 =	LIRE 846.545
1984 =	LIRE 911.825
1985 =	LIRE 955.345
1986 =	LIRE 1.009.745
1987 =	LIRE 1.041.035
1988 =	LIRE 1.071.336

Si ricorda che in base all'art. 26 L. 41/86, dal 1.1.1986 l'importo lordo di CIGS va depurato del contributo previdenziale e assistenziale a carico dei lavoratori cassaintegrati che è pari a

quello degli apprendisti (5%).

Per ricavare la retribuzione netta mensile, in caso di messa in CIGS, si procede in questo modo:

Lire 1.071.336 importo lordo mensile  
 Lire 1.071.336 x 5% = Lire 53.567 ritenute sociali effettuate sulla CIGS  
 Lire 1.071.336 - 53.567 = Lire 1.017.769 (imponibile IRPEF)  
 Lire 1.798.965 - (imposta lorda IRPEF)  
 Lire 41.000 = (detrazioni personali)  
 Lire 137.965 (imposta netta IRPEF)  
 Per cui:  
 Lire 1.017.769 - (imponibile IRPEF)  
 Lire 137.965 = (imposta netta IRPEF)  
 Lire 879.804 IMPORTO NETTO MENSILE CHE IL CASSAINTEGRATO IN CIGS PERCEPIRA' DAL 1.1.1988.

Per chi ha dei familiari a carico, l'importo netto Lire 879.804 viene maggiorato delle detrazioni IRPEF e degli Assegni Familiari.

# Protocollo d'intenti tra l'amministrazione regionale e le organizzazioni sindacali CISL-CGIL-SAVT-UIL

La REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA, rappresentata dal suo Presidente Augusto Dr. Rollandin, con la Commissione del Consiglio Regionale composta dai Consiglieri Valerio Beneforti, Enzo Cout, Amato Maquignaz, Liborio Pascale, Francesco Stévenin e le Organizzazioni Sindacali CISL, CGIL, SAVT e UIL rappresentate da Guido Dondeynaz, Loris Minelli, Ezio Donzel e Franco Rossi, stipulano il seguente Protocollo d'intenti:

Le norme contrattuali che riconoscono l'indennità di bilinguismo ai dipendenti pubblici operanti in Valle d'Aosta, vengono considerate rilevanti sia in riferimento alla realtà culturale che affonda le sue radici nella tradizione storica, sia rispetto al suo indiscutibile valore di attualità, per la possibile ricaduta sul processo di diffusione della comunicazione in lingua francese.

Le diversità linguistiche, recepite e sancite dagli Statuti speciali e dalle norme di attuazione delle regioni Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta, si traducono in modalità diverse: nella provincia autonoma di Bolzano, sono stati istituiti ruoli locali delle Amministrazioni dello Stato riservati ai cittadini appartenenti ai tre gruppi linguistici, e costituisce requisito per l'assunzione la conoscenza della lingua italiana e di quella tedesca accertata da apposite commissioni; nella nostra Regione invece sussiste una situazione di pieno bilinguismo dalla quale si sono fatte discendere norme costituzionali che garantiscono l'eguale uso delle due lingue e l'accertamento viene effettuato in occasione dei concorsi per l'assunzione in servizio.

Tali diverse modalità di applicazione, coerenti con le esigenze delle rispettive norme statutarie,

vanno considerate equivalenti ai fini della erogazione dell'indennità di bilinguismo.

L'Amministrazione Regionale e le Organizzazioni Sindacali richiedono alle Amministrazioni Centrali di predisporre i provvedimenti formali per una sollecita erogazione dell'indennità prevista dai contratti, da tempo approvati, a favore dei dipendenti che sono in possesso del requisito della lingua francese, come già definito nell'accordo stipulato con l'A.N.C.I. della Valle d'Aosta.

In fase di prima applicazione dell'indennità, l'Amministrazione Regionale e le Organizzazioni Sindacali s'impegnano ad intervenire presso le Amministrazioni competenti, affinché sia consentito ai dipendenti, ai quali, per motivi diversi, non sia stata chiesta la prova della conoscenza della lingua francese, di sottoporsi ad un accertamento straordinario.

A coloro che avranno superato la prova il beneficio dell'indennità sarà erogato con la stessa decorrenza prevista per i dipendenti già in possesso del requisito.

Fermo restando, le relative competenze delle amministrazioni, le parti convengono che le prove d'esame siano omogenee, che il numero delle commissioni sia strettamente funzionale alle esigenze quantitative di accertamento prevedendo commissioni che possano esaminare anche dipendenti di Amministrazioni diverse purché dello stesso comparto contrattuale e che nelle stesse sia prevista la presenza di un membro esperto. A tale scopo saranno stabilite di comune accordo tra la Funzione Pubblica, le Amministrazioni e la Regione, le modalità dell'accertamento straordinario.

Inoltre, si propone che la commissione sia composta da 3 rappresentanti e in particolare da un rappresentante della Funzione Pubblica, da un rappresentante delle Amministrazioni di appartenenza e da un membro esperto scelto da un elenco apposito fornito dalla Regione Valle d'Aosta, la commissione è designata dall'Amministrazione di appartenenza, o dal Ministero della Funzione Pubblica.

Per consentire al maggior numero di dipendenti l'uso della lingua francese, si rendono indispensabili corsi di apprendimento linguistico.

Al fine di facilitare la realizzazione dei corsi, le parti richiedono al Governo che la competenza della organizzazione dei corsi di addestramento linguistico previsti dall'Art. 7 del DPR 752/76 sia assegnata all'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta. Questa s'impegna ad assumere gli oneri finanziari derivanti dalla organizzazione e gestione degli stessi.

Ai dipendenti partecipanti ai corsi sarà erogato dalle Amministrazioni di appartenenza l'assegno speciale di studio nella misura del 70% in analogia all'art. 4 della Legge 454/80. In caso di esito favorevole verrà corrisposta l'indennità di bilinguismo.

In riferimento alla dichiarazione a verbale contenuta nell'ipotesi di accordo del 9.2.87 riguardante il comparto del personale della scuola, l'Amministrazione Regionale promuoverà atti legislativi necessari a corrispondere anche al personale ispettivo, direttivo e docente, l'indennità di bilinguismo.

Le parti concordano inoltre sulla necessità di perfezionare la competenza della lingua francese in relazione alle specifiche

esigenze professionali, realizzando un sistema di formazione permanente a favore di tutto il personale interessato. All'uopo, sulla base di programmi predisposti e concordati, si richiederanno permessi retribuiti previsti dai singoli contratti di categoria. Si concorda ancora sull'opportunità di individuare in comune accordo una Autorità che coordini la promozione del bilinguismo nella P.A., garantendo l'organizzazione e la qualità delle diverse attività di formazione sopra citate i corsi di specializzazione previsti nella formazione permanente, i corsi di preparazione dei lavoratori interessati all'ingresso negli uffici pubblici e, nella fase transitoria, i corsi finalizzati alla acquisizione dell'indennità di bilinguismo per il personale già in servizio.

L'Amministrazione Regionale e le Organizzazioni Sindacali convengono infine sulla necessità di armonizzare per l'avvenire, le procedure e le modalità concorsuali adottate dalle singole Amministrazioni relativamente all'accertamento della conoscenza della lingua francese in occasione del reclutamento del personale.

**Aosta, 22 dicembre 1987**  
p.la REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA:

Il Presidente  
Dr. Augusto Rollandin  
p.la COMMISSIONE:  
Beneforti Valerio  
Cout Enzo  
Maquignaz Amato  
Pascale Liborio  
Stévenin Francesco  
p.le ORGANIZZAZIONI SINDACALI:  
CISL Dondeynaz Guido  
CGIL Minelli Loris  
SAVT Donzel Ezio  
UIL Rossi Franco

# Riforme istituzionali e regolamentazione dello sciopero

segue dalla 1ª pagina

tatività è chiara: l'unico obbligo che viene posto alle organizzazioni sindacali è la registrazione del loro statuto con un ordinamento interno a base democratico.

Il problema sorge invece sul diritto di sciopero in quanto l'art. 40 della Costituzione afferma che questo deve essere esercitato nell'ambito delle leggi che lo regolano.

Non essendoci leggi che regolano il diritto di sciopero, le OO.SS. Confederali si erano dati un codice di autoregolamentazione codice che non viene rispettato dagli autonomi o dai «cobas». Nei conflitti economici e sociali per i lavoratori esiste una sola possibilità democratica, quella di astenersi dal lavorare; cioè lo sciopero.

Ora se sono le organizzazioni sindacali a rappresentare i lavoratori nei conflitti sarebbe assurdo assumere logiche tendenti a «spuntare» l'unica arma a loro disposizione.

Con logica verifichiamo che esistono conflitti sociali, i lavoratori li affrontano con la loro organizzazione e se non sussistono spazi di trattativa si ricorre allo sciopero.

Ma allora cos'è che non funziona?

Una cosa emerge chiara: esistono oggi tante organizzazioni che non sono democratiche, non registrate che durano lo spazio di una vertenza, per ricomparire alla successiva. Ebbene il tutto potrebbe risolversi affermando che solo le organizzazioni che rientrano nello spirito della Costituzione possono partecipare alle trattative e quindi dichiarate lo sciopero. Questo risolverebbe i problemi in quanto se gruppi di lavoratori ritengono necessario costruire nuove associazioni lo devono poter fare, come devono poter ottenere quegli spazi garantiti dalla Costituzione, ma devono altresì organizzarsi con le regole democratiche da essa richieste.

Ciò eviterebbe la continua autoriproduzione di queste associazioni, poichè se un cobas si dà delle strutture e delle regole diventa anch'esso un Sindacato che si deve confrontare con situazioni e problematiche meno limitative.

Non solo, ma qualsiasi struttura che non accettasse il dettato costituzionale fatto questo già sancito, non potrebbe andare al tavolo della trattativa ed essere rappresentativo.

Venendo a mancare la loro possibilità di regolazione nei conflitti sociali, non sarebbero parti e quindi impossibilitate a dichiarare scioperi.

Ma è qui che nasce il problema poichè se ciò da un canto eviterebbe gli scioperi selvaggi dall'altro legittimerebbe diverse organizzazioni sindacali, di conseguenza eli-

minerebbe il monopolio sindacale alle cosiddette «organizzazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale».

Il tutto, in sostanza, si riconduce ad una situazione di potere, ad un centralismo che decide anche a scapito di momenti di associazionismo diversi, anche a scapito di momenti di riflessione e discussioni sul diritto allo sciopero.

Un quadro, quello della riforma istituzionale e del diritto allo sciopero, che assomiglia ad un riformismo alla rovescia dove della Carta Costituzionale, mai applicata integralmente, se ne vorrebbe fare il capo espiatorio della crisi del sistema politico, i cui mali si fanno risalire ad una pretesa inadeguatezza delle regole istituzionali. Ebbene è necessario dirlo con forza che questi fini sono completamente strumentali, poichè non possiamo risolvere problemi di ordine squisitamente politico mediante norme giuridiche, come non possiamo far assumere al termine riforma un nuovo sport «nazionale» in cui arditamente si cimentano politici, sindacalisti e giuristi.

Avvezzi a questi caroselli ricordiamo che il termine riforma vuol dire cambiare, migliorare, rinnovare e non mantenere le precedenti condizioni di potere con la politica della pezza e del taccone. Riformare come lavoratori significa stabilire condizioni di equità, migliorare le condizioni sociali, di lavoro, di partecipazione e di decisione e non mantenere situazioni di privilegio ed essere assoggettati ad un monopolio decisionale.

Riformare in quanto federalisti vuol dire decentrare, autogovernarsi, autodeterminarsi e non essere sudditi di un potere accentratore e massificatore.

I temi politici si possono risolvere solo con scelte politiche e tanti lavoratori, tanti federalisti e propongono, comprensibile riforma: decentrare il potere, autogovernarsi.

Per non schierarci con le retroguardie culturali sarà bene pensare che difficilmente senza nuove battaglie riusciremo a far sì che questo potere politico, sindacale ed economico ormai istituzionalizzato perda potere e riformi se stesso. Sarebbe meglio pensare di riformare il riformatore.

## FUNIVIE: accordo regionale

Come abbiamo spiegato nel numero precedente del Réveil Social, si sarebbero attivate con le aziende funiviarie una serie di incontri per affrontare i problemi sul tappeto relativi alla contrattazione Regionale, sia in termini economici che normativi.

Per quanto interessa l'accordo economico che deve raccordare la data di firma del contratto nazionale con la data del 31 ottobre 88, in cui andremo alla discussione per il rinnovo del contratto regionale; le OO.SS. di categoria CGIL-CISL-SAVT e i rappresentanti dei consigli dei delegati, si sono incontrati con le aziende presso l'A.V.I. di Aosta a fine dicembre.

La discussione ha prodotto in coerenza con le richieste del Consiglio dei delegati e delle assemblee effettuate, un accordo che prevede per i dipendenti in forza, una somma forfettaria di L. 1.100.000 riparametrate sul 4° livello; l'erogazione della una tantum, avverrà in due tranches uguali, la prima con la retribuzione del mese di gennaio, la seconda con la retribuzione del mese di aprile 88.

Per i lavoratori stagionali la cifra sarà corrisposta in proporzione ai periodi di lavoro prestato.

Paul CHENEY

Livelli	una tantum con paga di 01.88		una tantum con paga di 04.88	
	1	2	1	2
1S	782.500	782.500	782.500	782.500
1	741.500	741.500	741.500	741.500
2	659.000	659.000	659.000	659.000
3	605.500	605.500	605.500	605.500
4	550.000	550.000	550.000	550.000
5	506.500	506.500	506.500	506.500
6	485.500	485.500	485.500	485.500
7	412.000	412.000	412.000	412.000

### AZIENDE CON OLTRE 12 DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO

	MINIMI NAZIONALI	INDENNITA CONTINGENZA	TERZO ELEMENTO REGIONALE	RETRIBUZIONE DAL
	1-11-1987	1-11-1987	1-6-86	1-11-87
1S	686.500	768.894	172.000	1.625.394
1	649.000	768.070	166.000	1.583.070
2	577.000	766.314	132.000	1.475.314
3	531.000	765.194	125.000	1.421.194
4	482.000	764.006	115.000	1.361.006
5	443.500	763.099	109.000	1.315.599
6	426.000	762.688	107.000	1.295.688
7	361.000	761.160	86.000	1.208.160

### AZIENDE CON MENO DI 13 DIPENDENTI A TEMPO INTERDEMINATO

	A MINIMI NAZIONALI	B INDENNITA CONTINGENZA	C	A+B RETRIBUZIONE DAL
	1-11-1987	1-11-1987		1-11-87
1S	686.500	768.894		1.455.394
1	649.000	768.070		1.417.070
2	577.000	766.314		1.343.314
3	531.000	765.194		1.296.194
4	482.000	764.006		1.246.006
5	443.500	763.099		1.206.599
6	426.000	762.688		1.188.688
7	361.000	761.160		1.122.160

### INDENNITA', Alta Quota

A decorrere dal 1° dicembre 1987, l'indennità di pernottamento alta quota, viene elevata a L. 23.000. Rimane da dire, che il confronto con le aziende, continuerà dal 25 gennaio, sulle materie da definire, come la classificazione del personale, part-time, stagionali, Formazione Lavoro.

Segnaliamo, le retribuzioni in vigore, dal 1° novembre 1987, a seguito dell'aumento contrattuale, e dell'adeguamento costo vita (contingenza).

## Compilazione Mod. 740

Allo scopo di migliorare il servizio di consulenza e di compilazione del mod. 740 si invitano, fin d'ora, tutti gli iscritti e simpatizzanti a recarsi presso le nostre sedi muniti del mod. 740 dell'anno scorso.

Tale richiesta potrà apparire troppo anticipata rispetto alla scadenza fissata al 31.5.88 (non vogliamo certo farvi pagare in anticipo le tasse) ma data la meccanizzazione istituita l'anno scorso, si vuole già fin d'ora inserire nell'elaboratore quei dati che sono attualmente certi quali: dati anagrafici, terreni, case, ecc. In questo modo si potranno evitare resse che si verificano in concomitanza della scadenza valida ai fini della dichiarazione dei redditi.

## COMUNICATO

Si porta a conoscenza a tutti i lavoratori che non hanno ricevuto il Mod. ECO (sul quale sono presenti i contributi maturati per il periodo dal 1.1.1974 al 31.12.1980) di recarsi presso le sedi del nostro Patronato per farne richiesta all'INPS.

Questo comunicato è per coloro i quali hanno, per il periodo sopra citato, avuto un rapporto di lavoro alle dipendenze di terzi con assicurazione INPS.

# Legge regionale n° 4/86 - Dati di un anno di applicazione

di Nadia SAVOINI

La legge regionale 9 gennaio 1986, n. 4 «Interventi a sostegno dell'occupazione e a favore dei lavoratori in cassa integrazione» è articolata in 3 capitoli che prevedono altrettante tipologie di interventi.

Il primo capitolo «Finanziamento alle imprese per stimolare la domanda di lavoro dipendente» ha lo scopo di promuovere, attraverso un intervento di sostegno finanziario alle imprese per l'alleggerimento dei costi di assunzione e di adattamento professionale, l'occupazione di alcune fasce di manodopera particolarmente deboli.

Gli schemi seguenti offrono in sintesi gli interventi attuati nell'anno 1987 nell'ambito del Capitolo I.

Dati di sintesi del Titolo I ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO E TRASFORMAZIONI DI C.F.L.

A - Totale numero progetti		presentati	115
presentati e approvati	72		
presentati e respinti	43		
B - Numero progetti per assunzioni a tempo indeterminato		approvati	45
numero progetti per trasformazioni C.F.L.	approvati		47
C - Numero lavoratori per sesso			
		M	F
Assunzioni a tempo indeterminato		17	44
Trasformazioni C.F.L.		18	39
Totale		35	83

D - Tabella riassuntiva soggetti per tipologia

TIPOLOGIA ASSUNTI	20/29		30/34		> 34		non inf. 50 anni		non inf. 45 anni		non inf. 40 anni		Conversioni		Totale		
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
A) Inoccupati iscritti nelle liste di collocamento per almeno 10 mesi	0	6	5	2	2	0											7
B) Lavoratori collocati in C.I.G. a zero ore da 29 mesi	0	0	4	0	1	0											5
C) Lavoratori in C.I.G. a zero ore o per cessazione dell'attività produttiva	3	1	5	1	6	1											14
D) Licenziati per riduzione di personale o per cessazione dell'attività produttiva	4	2	4	1	6	2	1	1									15
E) Lavoratori in mobilità intra aziendale a seguito di accordi tra le parti sociali	0	0	0	0	0	0											0
F) Licenziati a seguito di riduzione personale o cessazione attività con almeno 20 anni di contrib.																	0
G) Lavoratori in mobilità o per causa di lavoro, licenziati a seguito di riduzione o cessazione																	5
H) Conversione del contratto di formazione lavoro in rapporto di lavoro a tempo indeterminato																	39
TOTALE	7	9	10	4	15	3	1	1	0	5	1	39	10	40	35		

La distribuzione territoriale delle aziende che hanno presentato progetti evidenzia sostanzialmente l'esistenza di 3 poli di concentrazione: le Comunità Montane Marmone, Evançon e Monte Rosa.

Si evince una sostanziale tenuta della piccola impresa anche se gran parte dei progetti provenienti dalle Ditte artigiane riguarda, dal punto di vista sostanziale, una stabilizzazione dei rapporti di lavoro.

Dai dati sulla tipologia degli interventi attuati a favore dei lavoratori emerge la significativa incidenza percentuale (47,5%) della richiesta di contributi a favore della trasformazione a tempo indeterminato dei contratti di formazione e lavoro.

Interessante è il numero (42) degli interventi a favore di lavoratori in C.I.G.S., disoccupati per riduzione del personale o cessazione dell'attività dell'impresa.

Nel caso citato è però decisamente basso il numero di lavoratrici coinvolte, nonostante gli importi superiori a favore della manodopera femminile previsti dalla legge per riequilibrare le opportunità in tal senso.

Una ulteriore considerazione, che non traspare dai dati riportati, riguarda le aziende industriali che hanno fatto richiesta di

tali interventi, elemento che deve essere valutato con particolare attenzione, essendo frequentemente connesso ad accordi sindacali e convenzioni per l'assunzione di lavoratori provenienti da ditte fallite.

Il secondo capitolo «Finanziamenti finalizzati a sviluppare il lavoro autonomo e la cooperazione» favorisce e sostiene il sorgere di nuove attività di lavoro, partendo dal presupposto che la creazione di lavoro rappresenta la leva insostituibile di una politica del lavoro che non voglia ridursi alla mera analisi dei processi spontanei del mercato del lavoro.

Gli schemi seguenti offrono in sintesi gli interventi attuati nell'anno 1987 nell'ambito del Capitolo II.

Dati di sintesi del Titolo II LAVORO AUTONOMO E COOPERATIVO

1987		Progetti	
A	presentati	50	
	approvati	45	
	respinti	-	
B - Tipologia società			
	individuale	26	
	associata	15	
	cooperativa	4	
	TOTALE	45	
C - Tipologia lavoratori			
	cassaintegrati	M	F
	disoccupati spec.	22	6
	disoccupati	10	10
	licenziati	4	0
	TOTALE	36	42

D - Distribuzione dei lavoratori autonomi per Comunità montana

M		F		TOT	
VALLE D'AOSTA	1	1	1	1	1
GRAND PAROISIS	1	1	1	1	1
GRAND COURMAYEUR	1	1	1	1	1
MONT ERILLIUS	4	3	7		
MARMORE	1	1	1		
EVANÇON	3	14	19		
MONT ROSA	4	2	4		
MARMORE	7	1	7		
AOSTA	17	19	34		
TOTALE	34	42	76		

E - Distribuzione per titolo di studio

M		F		TOT	
LIC. ILLER.	10	15	25		
LIC. MEDIA	19	19	38		
DIPL. DI QUALIFICA	3	3	6		
DIPL. SCUOLA M. SUP.	4	5	9		
TOTALE	36	42	78		

La distribuzione delle aziende evidenzia l'esistenza di 2 poli di concentrazione: la città di Aosta con i paesi limitrofi e la Bassa Valle.

Appare significativa la presenza di nuove ditte nel settore artigianale e commerciale, mentre l'assetto giuridico delle nuove aziende è in massima parte in forma di ditta individuale. Ciò è spiegato dalla cautela con la quale i neo-imprenditori hanno affrontato la nuova situazione. La scarsa propensione ad un utilizzo di capitale non proprio, mutui, fidi, è la conferma di tale ipotesi, seppur sovente motivata da una oggettiva situazione di incertezza del mercato; inoltre è particolarmente avvertito a livello personale il legame fra crisi industriale ed effetti di questa negli altri settori economico - produttivi.

Il terzo capitolo «Finanziamenti agli Enti locali per l'attuazione di opere e servizi socialmente utili» si propone di creare o sollecitare occasioni di lavoro per i lavoratori in cassa integrazione guadagni impegnando le Amministrazioni pubbliche, Comuni e Comunità Montane, ad attivare iniziative che esulano dalla gestione ordinaria del bilancio e/o che non possono essere svolte direttamente in proprio. Sono principalmente considerate socialmente utili le attività attinenti i seguenti campi: ecologico; culturale; lavori amministrativi eccezionali; servizi alle persone, alle famiglie e alle comunità; sussidi di protezione civile.

Gli schemi seguenti offrono in sintesi gli interventi attuati nell'anno 1987 nell'ambito del Capitolo III.

Dati di sintesi del Titolo III LAVORI SOCIALMENTE UTILI

A - Numero totale progetti		presentati	51
	approvati		44
	respinti		-
B - Numero Comuni proponenti di progetti			14
Numero Comunità Montane proponenti di progetti			5
C - Numero di lavoratori in C.I.G. interessati dai progetti			210
Numero progetti presentati dai Comuni e dalle Comunità Montane			
COMUNI	NR. PROGETTI	CUR. MONTANE	NR. PROGETTI
Aosta	1 pro.	Grand Courmayeur	4 pro.
Arvax	1 pro.	Evanchon	1 pro.
Bianaz	2 pro.	Marmore	4 pro.
Donnas	4 pro.	Monte Rosa	5 pro.
Fontanafredda	4 pro.	Valpelline	1 pro.
Issime	1 pro.		
Issime	1 pro.		
Issime	1 pro.		
Littorata	3 pro.		
Montjovet	1 pro.		
Paray	2 pro.		
Post-Saint-Martin	10 pro.		
Reuil	2 pro.		
Valpelline	2 pro.		
NR. Com. 14	34 pro.	NR. Com. Mont. 5	19 pro.

## FORESTALI Contratto integrativo

E' in fase di discussione con l'Amministrazione Regionale il contratto integrativo per gli operai forestali.

Di particolare importanza se si pensa che tale contratto riguarda circa 1500 persone impiegate nei settori della selvicoltura, sistemazioni idrauliche e difesa dell'ambiente naturale.

Il contratto integrativo viene ad integrare il contratto nazionale soprattutto sulla base delle specificità esistenti e delle particolarità di ogni regione.

Alcuni dei principali punti da trattare riguardano il tempo indeterminato, i piani economici di intervento, l'orario di lavoro, il lavoro in caso di maltempo, l'indennità di disagio, ecc...

Visto che la trattativa prosegue ci riserviamo di informare i lavoratori sull'andamento della stessa.

R. GHIRARDI

## AVVISO

Tutti i Lavoratori che inviano il certificato di malattia devono provvedere alla compilazione completa dello stesso riguardante: dati anagrafici, proprio domicilio (anche temporaneo) e la denominazione del Datore di Lavoro. Si ricorda inoltre che l'orario delle visite mediche fiscali è 10-12 e 17-19 festivi compresi.

# Corsi Monografici 1988

Il Centro Educazione Adulti, gestito dalla Federazione Unitaria Sindacale CGIL-CISL-SAVT-UIL ha organizzato grazie al contributo dell'Assessorato Regionale alla P.I. per i primi mesi dell'88 una serie di corsi preserali e serali aperti a tutta la popolazione adulta indipendentemente dal titolo di studio da ciascuno posseduto.

I corsi sono i seguenti:

### Ordinamento giuridico della Valle d'Aosta

docente: Dott. Renato BARBAGALLO  
periodo: dal 2 febbraio al 10 maggio 1988; una lezione di 1,30 per settimana: il martedì dalle ore 18,45 alle ore 20,15.  
Contributo spese a carico del corsista Lire 30.000.

### Lingua inglese (livello base)

Docente: Prof. Barbara GIACONE

periodo: dal 1 febbraio al 14 aprile 1988  
due lezioni di due ore settimanali: il lunedì ed il giovedì dalle ore 19 alle ore 21.  
Contributo spese a carico del corsista Lire 65.000.

### Contabilità aziendale

Docente: Prof. Luigi LORENZIN  
periodo: dal 2 febbraio al 17 maggio 1988  
una lezione di due ore settimanali: il martedì dalle ore 20 alle ore 22.  
Contributo Lire 40.000.

### Archeologia in Valle d'Aosta

Docente: Dott.ssa FRAMARIN  
Periodo: dal 4 febbraio al 25 marzo 1988 - una lezione di 1,30 alla settimana: il giovedì dalle ore 20 alle ore 21,30.  
Contributo spese Lire 25.000.

### Approccio all'alpinismo

Docenti: Aldo CAMBIOLLO - Fabio TOLDO  
periodo: dal 10 febbraio al 23 marzo 1988  
una lezione di due ore settimanali: il mercoledì dalle ore 20 alle ore 22  
Contributo spese Lire 25.000.

### Cultura di guerra e cultura di pace

Docente: Dott. Gianni BERTONE  
periodo: dal 10 febbraio al 23 marzo 1988 un incontro di 1,30 alla settimana: il mercoledì dalle ore 20,30 alle 22.  
Contributo spese Lire 20.000.

### Cinema

Docenti: Prof. Luciano BARISONE - Prof. Michelangelo BUFFA  
periodo: dal 1 febbraio al 29 febbraio 1988 - dall'11 aprile al 2 maggio 1988  
una lezione di 3 ore per settimana: il lunedì dalle

18,40 alle 21,40.  
Contributo spese a carico del corsista Lire 50.000.

### Natura in Valle d'Aosta

Docenti: Esperti della Cooperativa 'Habitat':  
Dr. Massimo BOCCA - Dr. Maurizio BOVIO - Dr. Stefano DE LEO - Sig. Luigi FACHIN - Dr.ssa Ivana GRIMOD - Arch. Ferdinando ROLANDO - Sig. Loris SARTORE - Dr. Ivan SARTORE - Sig.ra Chiara VIRANO.  
periodo: marzo-giugno  
una lezione di due ore per settimana: il mercoledì o il giovedì dalle ore 20,30 alle ore 22,30  
Contributo spese Lire 35.000.  
Per prendere in visione i programmi di ciascun corso e per ulteriori informazioni rivolgersi al Centro Educazione Adulti sito in Corso Battaglione Aosta 111 - AOSTA - Tel. nr. 34973.

# CONCORSI ENEL

Il Compartimento di Torino indice nr. 3 bandi di concorso da destinarsi ad unità con sede in Valle d'Aosta riguardanti il seguente reclutamento:

### N. 1 OPERAIO GENERICO

requisiti e titoli:  
età compresa tra il 18° e il 35° anno;  
possesso del titolo dell'attuale scuola dell'obbligo con limiti minimo della licenza elementare.

### N. 1. PERITO INDUSTRIALE ELETTROTECNICO

requisiti e titoli:  
non avere superato il 35° anno di età;  
possesso del diploma di maturità tecnica quale perito industriale elettronico o il diploma di maturità professionale quale tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche.

### N. 2 DIPLOMATI DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

requisiti e titoli:  
non avere superato il 35° anno di età;  
possesso del diploma di ragioniere e perito commerciale, oppure diploma di ragioniere Commerciale e programmatore, oppure perito aziendale e corrispondente in lingue estere; aver conseguito al termine di un corso di durata quinquennale il diploma di maturità professionale quale analista contabile, operatore commerciale o segretario di amministrazione.

Le domande dovranno essere presentate all'ENEL entro il 15.2.88.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso le nostre sedi distaccate o direttamente presso la sede di Aosta - Piazza Manzotti 2.

